

## 1. un tipetto singolare

1947—1965

Quand'era ancora nel ventre di sua madre tirava calci così forti da farle perdere l'equilibrio. E molto presto, dopo il parto, avvenuto il 29 agosto 1947, Sue Hunt già sapeva che quel vigoroso piccino non era un bambino qualunque. Insistentemente ribelle, in preda a violenti attacchi di collera, sempre inquieto e fisicamente attivo al punto da rappresentare un pericolo perfino per se stesso, era come se James Simon Wallis Hunt fosse nato con un'ape sotto il cappello.

“Era un tipetto singolare, ribelle fin dal momento in cui è venuto al mondo,” sospira Sue Hunt ricordando come avesse dovuto fare i conti con il carattere recalcitrante del figlio, quando tentava di mettere un limite alla sua energia sfrenata. Il piccolo James lottava disperatamente contro ogni genere di condizionamento.

Appena si rese conto dell'esistenza delle ringhiere che cingevano il lettino si sforzava di arrampicarvici sopra, e quando aveva diciotto mesi perfino la rete legata intorno al lettino non riusciva più a trattenerlo. Quando Sue lo portava all'aperto per farlo dormire sul prato sotto il sole estivo del Surrey, non si azzardava a tenerlo legato sulla carrozzina per paura che si strozzasse svegliandosi. Il piccolo vagabondo imparò ben presto una tecnica di evasione: scivolava su un lato della carrozzina, inclinandola, afferrava il suo cuscinetto e gattonava per rientrare nell'appartamento della famiglia, pronto a nuove malefatte.

Nell'appartamento di Cheam, poi dopo il trasferimento in una casa di Sutton quando James aveva undici anni, e più tardi ancora in un'ampia abitazione a Belmont, Sue e Wallis Hunt erano sempre sbigottiti per le bravate del loro primogenito negli anni di crescita, soprattutto a paragone dei suoi fratelli e sorelle, molto più gestibili.

Sally, che aveva due anni più di James, Peter, più piccolo di due anni, e poi Timothy, David e Georgina erano tutti bambini attivi e dotati di uno spirito indipendente che si esprime ben presto in un forte carattere. Ma il comportamento di James, soprattutto il suo individualismo che rasentava l'antisociale, spesso lasciava sconcertati i suoi genitori. Ricorda sempre Sue Hunt: “Dei nostri figli era il più difficile da educare, ed era l'unico che strillava sempre per tutta la notte, come un neonato, senza nessun motivo apparente.”

Pur essendo un tipo solitario fin dall'inizio, James non sembrava particolarmente contento di starsene per conto suo: non era un bambino felice, come si rese conto più tardi, da adulto, quando ammise di essere stato un ragazzino molto difficile.

Sentiva un impulso irresistibile ad affermarsi, era ostinato ed estremamente tenace ostinandosi a seguire una strada sua. Il rifiuto a conformarsi e ad accettare la disciplina comportava continue

battaglie contro l'autorità dei genitori, battaglie dalle quali Sue e Wallis certe volte uscivano sconfitti. Da principio erano solo capricci e frignate, poi, appena aveva imparato a parlare, sfruttava il proprio vocabolario elementare per estenuare la decisione dei genitori. Il suo intimo desiderio poteva prendere la forma di un oggetto semplice, come un giocattolo che aveva visto in mano a un altro bambino. Secondo Sue, “era sempre con un'idea fissa in testa” e la sua inquieta ricerca di ottenere quello che desiderava era come “un gocciolo insistente, che ti portava allo sfinimento. Se James voleva una cosa, finiva per averla. Era un continuo logorio, trovava il modo di sfiancarti e sembrava che alla fine l'avrebbe avuta sempre vinta.” Ma quando riusciva ad avere quello che credeva di volere, certe volte cambiava idea. Non gli piaceva Sugar, un peluche che rappresentava un orso polare, perché non era abbastanza soffice da coccolare, ma poi se lo tenne tutta la vita e lo passò ai suoi figli.

A due anni il suo giocattolo preferito era un tagliaerba in miniatura . Quando nel grande prato davanti al condominio di Cheam si presentò un gruppo di uomini per falciare l'erba, James trotterellò accanto a loro, spingendo solennemente la sua falciatrice. Quando da adulto ebbe una casa sua, quasi ignorava il grande giardino, ma curava ossessivamente il prato, passando il tagliaerba in strisce che dovevano essere assolutamente perfette.

Wallis e Sue Hunt erano cresciuti in un ambiente rigorosamente vittoriano, non credevano in un'educazione permissiva e si impegnarono a fondo per imporre una regola a quel figlio “anomalo” e indisciplinato. Racconta Wallis: “Era contro ogni autorità, ma l'autorità pensava di dover fissare certi paletti, a un certo punto. James era sempre voglioso di oltrepassare di un chilometro il limite imposto, prima che lo facessero altri bambini della sua età. Forse non aveva torto, perché era un bambino eccezionale, ma noi ritenevamo che non fosse giusto dargli troppa corda.”

Certe volte le indispensabili lezioni per distinguere giusto e sbagliato si rivelarono dolorose. A quattro anni James si prese qualche scapaccione per aver colpito con una pala sulla testa Pete, il suo fratellino più piccolo, provocandogli un taglio che richiese diversi punti di sutura. Un'altra volta, quando erano più grandi, James decise di ricorrere ai pugni per risolvere una questione con Pete, ma il minore degli Hunt vide arrivare il colpo e lo schivò. Così tutta l'ira di James si scaricò su un incolpevole muro. La reazione di sua madre davanti alle nocche ferite fu di spedire James da solo al pronto soccorso in autobus.